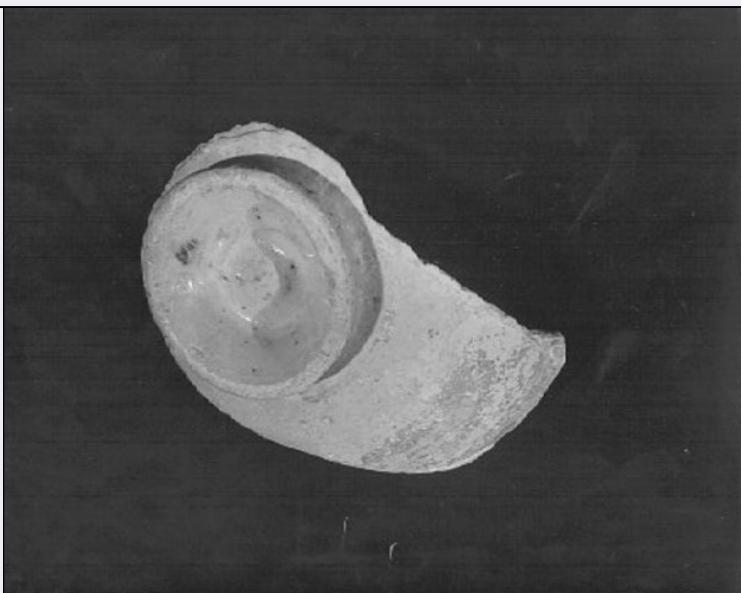


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00147180
ESC - Ente schedatore	S39
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	ciotola
OGTV - Identificazione	frammento

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	MS
PVCC - Comune	Massa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello Malaspina
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Deposito museale

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIII/ XIV
---------------	-----------------

DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1290
DTSF - A	1310
DTM - Motivazione cronologia	NR (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	maiolica/ smaltatura/ pittura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	8.4
MISN - Lunghezza	11.5
MISS - Spessore	0.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ciotola.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Proviene dal riempimento di una torretta del nucleo medioevale e appartiene al tipo di ceramica denominata maiolica arcaica di importazione spagnola, produzione di Malaga. Le prime maioliche in Italia sono state prodotte verso la metà del sec. XIII nell'Italia centrale. Circa l'origine storica, sappiamo che la maiolica deriva dal mondo mussulmano, specie ispano-moresco e medio-orientale, ma anche da quello bizantino e tardo-gotico (Francia e Nord). Le Repubbliche Marinare, per la nostra zona soprattutto Pisa, favorirono i rapporti commerciali con tutto il Mediterraneo (cfr. Cora G., Storia della Maiolica a Firenze e nel Contado, Firenze, 1973). Influenze notevoli sulla maiolica italiana l'hanno avuta, sulla costa spagnola di Levante, la produzione di Paterna e di Teruel, col tipico binomio del verde (ramina) e del bruno (manganese); inoltre un gran numero di ceramisti arabi portati da Federico II a Lucera, in Sicilia, insegnarono direttamente la loro arte ai vasai locali dell'Italia Meridionale. Il termine stesso di "maiolica" indicava il nome di Maiorca, l'isola che costituì un importante centro di smistamento dei commerci fra le nostre coste e quelle spagnole (cfr. Tongiorgi L., Pisa nella storia della ceramica, Faenza, L, 1964; Francovich R., La ceramica medioevale a Siena e nella Toscana Meridionale, Firenze, 1982; v. anche Francovich R./ Gelichi S., La ceramica nella Fortezza medicea di Grosseto, Roma, 1980). La maiolica arcaica ha la decorazione costituita dal binomio</p>

coloristico verde-ramino e bruno-manganese con repertorio di tipo geometrico, astratto, talora con motivi araldici o vegetali. La sua diffusione nell'Italia Centrale si concentra' nella regione faetino-romagnola, umbro-laziale, a Firenze e suo contado, Pisa e la sua zona, Siena con Montalcino, Arezzo e la sua zona (Cora G., 1973). Ad imitazione della maiolica arcaica dell'Italia Centrale sorsero delle fabbriche liguri savonesi, dopo il sec. XIII, che crearono le tipiche ingubbiate dipinte in verde e bruno a strisce ortogonali, rettilinee e ondulate. Per la produzione di Firenze, prevalse l'influsso ispanomoresco, specie verso la metà del sec. XV: un commercio, quindi, verso la costa del Levante spagnolo, nella regione di Valenza, attraverso Pisa. Questo tipo di ceramica, dunque, per la sua diffusione, può essere definita anche "pisano-ligure" (v. anche Ballardini G., La Maiolica Italiana (dalle origini alla fine del '500), Firenze, 1938; Liverani G. La Maiolica Italiana, Milano, 1958; Conti G., Maioliche italiane del Rinascimento, Milano, 1964; Berti F./ Pasquinelli G., Antiche Maioliche di Montelupo, secoli XIV-XVIII, Pontedera, 1984).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni Culturali e Ambientali SBAAAS PI

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 124280
FTAT - Note	Parete esterna

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 124281
FTAT - Note	Parete interna

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Armanini M. G.
BIBD - Anno di edizione	1982-1983
BIBH - Sigla per citazione	00000031
BIBN - V., pp., nn.	p. 156, n. 17

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1985
--------------------	------

CMPN - Nome	Armanini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Russo S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	1997
RVMN - Nome	Isoppi P.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	1999
AGGN - Nome	Russo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombardi P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Inventario n. 17.